

EDUCAZIONE E SALUTE

La campagna nelle scuole cittadine è stata lanciata dai Lions ma il dottor Campolongo rifiuta il chiarimento in contraddittorio. La paura dei genitori: trovarsi «costretti» a sedare i bimbi vivaci

TRENTINO

QUOTIDIANO REGIONALE FONDATA NEL 1945

Psicofarmaci ai bimbi: scontro frontale

Tavola rotonda alla Filarmonica, ma i promotori non ci saranno

di Luca Marsilli

ROVERETO. Ci sono temi che sono per forza "politici", anche in ambiente sanitario. Eutanasia e aborto, per citare due. Ma questo non lo doveva diventare. In partenza una azione «filantropica» di un club, i Lions. Che si fanno tramite

di una indagine sui bambini nelle scuole inferiori. Il tema è l'iperattività: negli Usa, considerata malattia e curata con psicofarmaci. Con elevata spesa ed interessi economici annessi. Ovvio che qualche genitore abbia drizzato le orecchie.

Fin dall'inizio, la campagna sostenuta dai Lions è stata contrastata dal Comitato cittadini per i diritti umani. E quello che poteva e doveva essere un confronto che consentisse ai genitori di farsi una opinione e stare tranquilli, è diventato scontro. Nelle scuole in cui si presentavano per fare da "controcanto" alla spiegazione del dottor Campolongo, gli esponenti del comitato sono stati messi alla porta. Nessun confronto accettato: volantinare, ma solo sull'uscio. I punti di distanza tra le posizioni sono enormi. Uno forse irrisolvibile: l'opportunità o meno di curare con psicofarmaci dei bambini, di fronte a una malattia ancora molto discussa come l'iperattività, può essere campo per una divergenza di vedute mediche e filosofiche. Ma ci so-

no domande molto più prosaiche. Per esempio se la campagna sia o meno sostenuta da case farmaceutiche. O se una volta «diagnosticata» con i questionari inviati dalle scuole alle famiglie, curare o meno la «malattia» con i farmaci sarà scelta libera dei genitori o, al contrario, ci saranno pressioni che possono arrivare fino all'accusa penale di non avere curato un minore.

Insomma, le domande che fanno dormire male quei genitori che credono poco nella filantropia e ancora meno nella necessità di considerare malato un bambino vivace.

Ma dopo mesi di polemica, una risposta non c'è stata.

L'occasione, dopo i mancati confronti nelle scuole, era stata individuata dal Comitato in un incontro pubblico. Fissato per il 21 febbraio alla Fi-



Uno dei molti volantinaggi contro i test sui deficit di attenzione nelle scuole



larmonica. Ma anche per quell'incontro, il dottor Campolongo ha rifiutato la disponibilità. Non ci sarà.

Alla tavola rotonda saranno presenti i consiglieri provinciali Giorgio Viganò e Giuseppe Parolari. Modererà il

loro collega Cristiano de Echer ed interverranno il medico Elia Cestari (presidente nazionale del Comitato cittadini per i diritti umani), Andrea di Francia, Piergiorgio Plotegher, Roberto Bombarda e Luca Poma. Tutti più o meno

convinti della necessità di difendere i bambini da quella che vedono come una campagna di marketing aggressivo. Le voci contrarie sarebbero servite per farsi, finalmente, un'opinione in contraddittorio. Ma non c'è stato verso.

